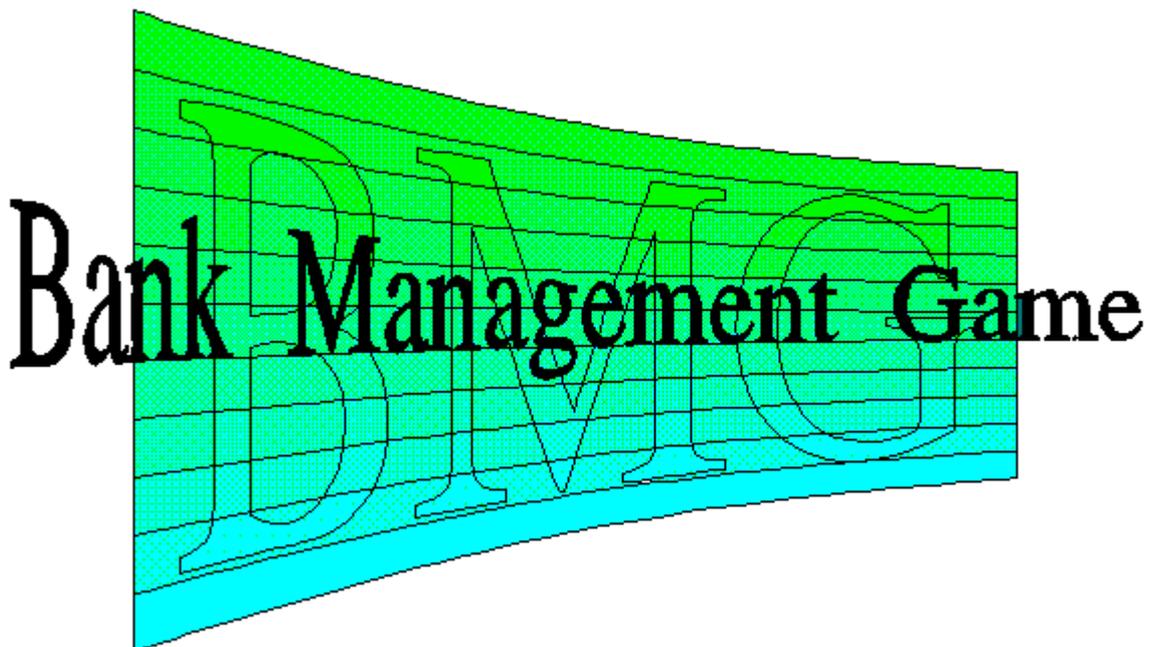


**BANK MANAGEMENT GAME**  
**“Il direttore generale”**

**Autori**  
**Paolo Cucurachi e Luciano Munari**



**Manuale d'uso**

**Milano, Febbraio 2012**

## Presentazione del Bank Management Game

Il Bank Management Game simula una situazione di mercato competitivo, in cui ciascuna squadra deve riprodurre - secondo principi di sana ed efficiente gestione - il comportamento strategico di una banca.

Nella determinazione del risultato ottenuto da ciascuna banca, il gioco applica il tradizionale modello di interpretazione delle logiche di mercato secondo *struttura-condotta-performance*: le banche, come tutte le altre imprese impegnate nei diversi settori economici, devono nella definizione delle loro strategie tener conto del condizionamento determinato dagli aspetti strutturali del mercato, che nella fattispecie sono dati<sup>1</sup> e costituiscono elementi di vincolo/opportunità alla loro azione.

La performance ottenuta sarà quindi la risultante della interazione della condotta della singola banca con quella delle banche concorrenti, all'interno delle condizioni di struttura del mercato. Inoltre, così come nella realtà dei contesti economici, le performance finali possono avere effetti retroattivi modificativi delle condizioni di struttura, mediante l'uscita dal mercato o l'ingresso di nuovi competitor.

La tabella seguente descrive gli elementi del modello esplicitamente considerati dal Bank Management Game.

<i>Il modello struttura - condotta – performance</i>
Struttura del mercato
<ul style="list-style-type: none"><li>• Segmentazione del mercato</li><li>• Differenziazione dei prodotti</li><li>• Elasticità della domanda</li><li>• Ampiezza del mercato e sua distribuzione fra i diversi segmenti.</li><li>• Tasso di crescita del mercato</li><li>• Numero di banche operanti</li><li>• Struttura dei costi</li><li>• Tasso di interesse del mercato</li><li>• Importo medio e movimentazione media dei conti per segmento</li></ul>
Condotta
<ul style="list-style-type: none"><li>• Politica dei tassi attivi e passivi</li><li>• Politica delle commissioni per singola operazione</li><li>• Strategia del prodotto e pubblicità</li><li>• Investimenti immobiliari (politiche di distribuzione)</li><li>• Gestione del personale</li><li>• Gestione della liquidità</li><li>• Qualità degli impieghi</li><li>• Aumenti di capitale</li></ul>
Performance
<ul style="list-style-type: none"><li>• Efficienza economica e produttiva</li><li>• Aumento delle quote di mercato</li><li>• Incrementi del patrimonio netto</li></ul>

Il carattere didattico del gioco ha consigliato, al fine di rendere più immediatamente interpretabili i risultati ottenuti attraverso le scelte strategiche operate dalle banche, alcune semplificazioni nei presupposti strutturali: in particolare - sebbene il numero delle banche sia limitato - il mercato è ipotizzato perfettamente competitivo, l'elasticità della domanda rispetto alle diverse condizioni di offerta è costante per tutto l'arco del gioco così come le caratteristiche dei prodotti e la composizione del mercato.

<sup>1</sup>Nel nostro caso, decisi dal Direttore del gioco.

## Il mercato e l'azione competitiva: un quadro di insieme

L'azione delle banche si sviluppa all'interno di un mercato articolato in due principali aree geografiche, all'interno delle quali sono stati individuati rispettivamente sette e sei segmenti di clientela

Le due aree di mercato si ipotizza che siano differenti per fattori demografici, sociali ed economici che all'interno del gioco non sono precisati in quanto ciò che rileva ai fini dello svolgimento della simulazione è che i clienti appartenenti ad una determinata area non hanno alcuna possibilità di migrare nell'altra area.

Ne discende che anche qualora le banche operasse condizioni più favorevoli alla clientela in una delle due aree di mercato non si assisterebbe ad alcun fenomeno di migrazione da parte della clientela, della quale si assume l'assenza di mobilità.

Ciascun segmento, a sua volta, è caratterizzato da esigenze e bisogni differenziati, cui corrisponderà, evidentemente, una diversa sensibilità rispetto alle differenti condizioni di offerta di ciascun prodotto bancario: a ciascuna banca il compito di affinare una logica di marketing capace di differenziare correttamente l'offerta, al fine di massimizzare il gradimento ottenuto presso ciascun segmento.

La struttura del mercato per aree e segmenti è illustrata di seguito:

Segmenti	Area 1	Area 2	Segmenti
1	Famiglie a basso e medio reddito	Famiglie a basso reddito	1
2	Famiglie ad alto reddito	Famiglie a medio reddito	2
3	Imprese piccole	Famiglie ad alto reddito	3
4	Imprese medie statiche	Imprese piccole e medie statiche	4
5	Imprese medie in espansione	Imprese grandi	5
6	Imprese grandi	Enti pubblici	6
7	Enti pubblici		7

Il ventaglio di prodotti sui quali le banche sono chiamate a definire la propria offerta commerciale permette alle squadre di cimentarsi in una gestione "a tutto campo" della banca. Sono infatti considerate le quattro principali aree di attività della banca:

**\* raccolta diretta:**

emissione di depositi a vista  
emissione di certificati di deposito a 12 mesi  
emissione di obbligazioni a 24 mesi

**\* risparmio gestito:** offerta di servizi di asset management

**\* finanziamento ordinario:**

erogazione prestiti per cassa  
erogazione prestiti di firma

L'azione della banca deve essere essenzialmente rivolta a definire le condizioni di offerta per ciascuno dei prodotti menzionati, rispetto a ciascun segmento di ogni area, tenendo presente che ogni categoria di clienti è portata, potenzialmente, a dare a ciascuna di esse peso differente.

Nell'ambito della definizione del proprio comportamento competitivo, la banca può agire su quattro principali leve:

1. Condizioni di prezzo
2. Assetto organizzativo
3. Politica di immagine
4. Propensione al rischio del management.

1. Nelle condizioni di prezzo rientrano:

- tassi di interesse attivi e passivi
- commissioni sulle operazioni attive, passive e di risparmio gestito

2. Nell'assetto organizzativo rientrano:

- disponibilità di personale dipendente, e precisamente di
  - sportellisti
  - sviluppatori
  - addetti alla valutazione fidi
  - addetti alla negoziazione titoli
  - dirigenti
- disponibilità di sportelli tradizionali
- disponibilità di sportelli automatici

3. Nella politica di immagine rientrano:

- investimenti pubblicitari
- qualificazione del personale

4. Nella propensione al rischio del management rientrano:

- il grado di rischio accettato nella gestione del portafoglio crediti
- la competenza degli addetti fidi.

Gli unici vincoli alla libera espressione dell'imprenditorialità delle banche sono rappresentati dall'esigenza di raggiungere adeguati livelli di remunerazione del capitale investito e di rispettare i vincoli imposti dal Direttore del gioco, che riguardano i seguenti aspetti:

- i tassi di interesse sulla raccolta e sui prestiti non possono essere rispettivamente inferiori e superiori di due e cinque punti percentuali rispetto al tasso interbancario;
- le commissioni non possono superare il 300% del relativo costo medio per la banca, ad eccezione di quelle sui prestiti di firma che non possono superare l'1% del relativo importo medio.
- il numero di sportelli automatici non può superare in ciascuna delle due aree il numero di sportelli tradizionali;
- Il numero di addetti fidi, titoli e dirigenti deve essere correlato al numero di sportellisti secondo la seguente relazione:
  - 10 sportellisti ogni addetto fidi,
  - 10 sportellisti ogni addetto titoli,
  - 20 sportellisti ogni dirigente;
- il numero massimo di giornate di formazione, raggiunto il quale si ottiene il 100% della competenza professionale, per le diverse tipologie di dipendenti è il seguente:
  - sportellisti: 11 giornate,
  - sviluppatori: 18 giornate,
  - addetti fidi e titoli: 25 giornate,
  - dirigenti: 35 giornate;
- l'investimento pubblicitario complessivo non può superare un milione di Euro per esercizio.

Parallelamente alla gestione dei prodotti, si sviluppa la **gestione della liquidità**: essa costituisce un elemento estremamente delicato della gestione in considerazione degli effetti che un suo eventuale squilibrio può esercitare sul risultato economico.

La gestione della liquidità comporta una attenta definizione della consistenza della cassa contante: infatti quando il decremento della raccolta rispetto all'anno precedente sia superiore alla disponibilità di cassa è previsto un indebitamento automatico sull'interbancario, a condizioni di costo presumibilmente onerose.

Analogo indebitamento sull'interbancario si determina qualora le condizioni di offerta proposte dal lato degli impieghi siano tali da determinare un eccessivo impegno da parte della banca rispetto alla raccolta realizzata.

L'esatta determinazione della riserva libera implica quindi la corretta soluzione del problema di trade-off fra il costo opportunità determinato dal mancato investimento ed il potenziale costo determinato dall'eventuale incapacità della cassa stessa<sup>2</sup>.

L'eventuale eccesso delle fonti sugli impieghi, invece, non è investito sull'interbancario, ma va automaticamente a incrementare la riserva libera, determinando quindi un costo opportunità. Tale soluzione è stata adottata per costringere le banche a programmare la liquidità in modo puntuale, tenendo conto di tutte le conseguenze dell'asset & liability management.

L'azione di controllo della liquidità si avvale in particolare dell'investimento in titoli, che permette sia di fornire pronta e remunerativa destinazione all'eccesso di fonti sugli impieghi, sia un rapido disinvestimento di parte delle attività a fronte di un sottodimensionamento della riserva libera. L'investimento mobiliare, che ha ad oggetto esclusivamente titoli a reddito fisso per durata compresa fra i 12 e i 48 mesi, genera ovviamente flussi di reddito, sia in conto interessi che in conto capitale, grazie alle eventuali plus/minusvalenze patrimoniali.

In ogni caso le riserve libere non possono risultare inferiori al 5% dei depositi a vista emessi dalla banca.

Nella definizione della propria strategia di marketing, la banca deve in ogni caso rispettare i diversi **vincoli posti dalla Banca Centrale:**

1. Vincolo di Riserva Obbligatoria:

alla fine di ogni esercizio, le banche devono costituire riserva obbligatoria presso la Autorità monetaria per un ammontare complessivo pari al 2% dei depositi complessivi in essere. Tale operazione viene svolta automaticamente dal programma che dispone il versamento del necessario conguaglio sulla riserva dell'anno precedente o la liberazione di risorse a fronte di una diminuzione della raccolta.

La riserva obbligatoria viene remunerata ad un tasso di interesse che è pari al tasso interbancario meno un punto percentuale.

2. Vincolo di Capitalizzazione minima:

il rapporto fra impieghi rischiosi (prestiti e titoli) e il patrimonio di vigilanza della banca (capitale, riserve e fondo rischi bancari generali) non deve mai scendere al di sotto del limite indicato, anno per anno, dalla Autorità di Vigilanza. Nel caso in cui ciò non si verifichi, la banca deve riequilibrare lo Stato Patrimoniale entro i successivi due anni, nel caso contrario essa viene liquidata, e la relativa squadra deve abbandonare il gioco.

3. Vincoli patrimoniali e strutturali alla apertura di nuovi sportelli tradizionali:

la banca deve disporre di almeno 1 milione di euro di capitale e di 5 sportellisti per ogni sportello tradizionale detenuto.

---

<sup>2</sup> La possibilità dell'indebitamento sull'interbancario è potenzialmente illimitata. Si osservi inoltre che l'interbancario costituisce unicamente una fonte di finanziamento, non potendo le banche effettuare impieghi su di esso.

## **Svolgimento del gioco e valutazione della performance**

Il gioco si svolge sulla durata di otto esercizi, alla fine di ciascuno dei quali, ogni squadra, sulla base dei risultati economici e patrimoniali ottenuti e del posizionamento realizzato in termini di quote di mercato, è in grado di dare una valutazione circa la convenienza e l'efficacia delle politiche di mercato attuate, e quindi di affinare, anche sulla base di eventuali mutamenti delle condizioni di struttura, la propria condotta.

Il giudizio di merito circa l'azione delle banche viene formulato a conclusione della ottava giocata, ma il Bank Management Game lascia piena discrezione al Direttore del gioco circa la definizione delle variabili da utilizzare al fine della costruzione della classifica finale.

Tali variabili costituiranno di fatto i principali obiettivi che le banche dovranno porsi nella formulazione delle proprie strategie, ed appare corretto - coerentemente con il carattere eminentemente didattico del gioco - non vincolare a priori l'azione delle banche in una particolare direzione.

Il mix di variabili utilizzabili, eventualmente anche in combinazione, è quanto mai ampio: utile complessivo conseguito, redditività media del capitale, incremento del patrimonio netto, entità delle quote di mercato conseguite, qualità del piano strategico elaborato, capacità di creazione di nuovi posti di lavoro sotto condizione di economicità, capacità di realizzazione di obiettivi autonomamente definiti, etc.

## **Schema logico di funzionamento del Banking Management Game**

Il Banking Management Game, nella sua versione 3.0, si compone di un programma Master, utilizzato dal Direttore del Gioco per l'inserimento delle variabili di struttura e per le elaborazioni necessarie al calcolo dei risultati economico-patrimoniali conseguiti dalle squadre, e di una famiglia di programmi di gestione delle banche destinati a ciascuna squadra per la lettura delle variabili inserite dal Direttore del Gioco e la definizione delle decisioni di gestione assunte.

Il funzionamento del gioco prevede quindi la comunicazione fra il programma Master e le singole banche e viceversa, secondo il seguente schema:

- 1 Il Direttore del Gioco invia alle banche i dati relativi alla struttura del mercato del primo esercizio.
- 2 Le banche assumono e quindi trasferiscono al Direttore del Gioco le decisioni di gestione relative al primo esercizio.
- 3 Il Direttore del Gioco calcola la ripartizione delle quote di mercato fra le banche, i loro Conti Economici e Stati Patrimoniali. Invia tali dati, unitamente ai dati relativi alla struttura di mercato del nuovo esercizio, alle banche.
- 4 Sulla base della nuova struttura di mercato e dei risultati ottenuti nell'esercizio precedente, le banche assumono nuove decisioni di gestione, che inviano al Direttore del Gioco.
- 5 Il Direttore del Gioco elabora le nuove quote di mercato e i dati di Bilancio di ogni singola banca, che invia unitamente ai nuovi dati di struttura.
- 6 I punti 4 e 5 si ripetono fino all'ottavo periodo: l'ultima situazione di Bilancio è quella valida ai fini della classifica fra le banche.

# Svolgimento del gioco

## Premessa

Il Bank Management Game presuppone la partecipazione attiva alla simulazione di un numero di banche superiore a uno ma inferiore a venti. Da questa ipotesi discende il suo carattere di gioco interattivo ad output variabile in funzione delle decisioni di volta in volta assunte dai concorrenti e dal direttore del gioco. Ai primi spetta, infatti, il compito di impostare la propria strategia in termini di price e non-price competition al fine di raggiungere gli obiettivi strategici; al Direttore del Gioco compete la definizione di una pluralità di variabili che vanno ad impattare direttamente sia sul comportamento delle banche sia sulle modalità di reazione della clientela.

A tale scopo si comincerà l'esposizione delle modalità di svolgimento del Bank Management Game partendo dall'analisi puntuale delle decisioni che il Direttore del gioco deve adottare sia in sede di impostazione iniziale della simulazione sia in sede di revisione delle stesse all'inizio di ognuno dei sette esercizi successivi. Seguirà la presentazione del software destinato alle banche e delle rispettive tabelle di input e di output.

## Il Direttore del Gioco

Il Direttore del Gioco riassume in sé una pluralità di funzioni riconducibili a quelle che nella realtà competono alla banca centrale, all'organo di vigilanza e al mercato. Egli, infatti, oltre a definire una serie di vincoli gestionali e operativi (coefficiente di riserva obbligatoria, coefficiente di solvibilità, etc.) cui le banche devono sottostare per poter continuare ad operare, prende anche una serie di decisioni - quali la dimensione del mercato dei depositi e dei prestiti, l'elasticità della domanda rispetto alle variabili che determinano la scelta della banca, l'andamento dei tassi di interesse - che nella prassi possono essere solo in parte eterodirette e che vengono quindi decise autonomamente dalle forze del mercato. Questa finzione, ritenuta necessaria per rendere più dinamico lo svolgimento della simulazione, attribuisce pertanto al Direttore del Gioco un ruolo fondamentale in quanto dalle sue decisioni dipendono le strategie poste in essere dalle banche per reagire e/o anticipare i cambiamenti attesi nelle variabili di mercato. La composizione del portafoglio prestiti, ad esempio, è sicuramente influenzata dalle aspettative in termini di spostamenti della curva dei rendimenti, come anche l'apertura di nuovi sportelli è influenzata dalla dimensione relativa delle due aree in cui è diviso il mercato di riferimento.

Il complesso delle decisioni adottate dal Direttore del Gioco deve dunque rispondere a criteri di assoluta coerenza allo scopo di non trarre in inganno i partecipanti alla simulazione. Diverso è il problema relativo alle modalità di comunicazione con riferimento alle quali il Direttore del Gioco può scegliere di essere più o meno esplicito in funzione della preparazione e della capacità di analisi dei partecipanti.

Il Direttore del Gioco definisce in fase di preparazione della simulazione un insieme di variabili così classificabili:

- numero delle banche (variabile da due a venti) partecipanti al gioco;
- caratteristiche del mercato e della domanda;
- condizioni operative, organizzative e patrimoniali delle banche.

### *Caratteristiche del mercato e della domanda*

Le caratteristiche del mercato e della domanda comprendono:

- ampiezza del mercato:  
definizione del valore assoluto delle risorse finanziarie offerte/domandate dal pubblico relativamente a ciascun prodotto.
- distribuzione del mercato:  
la distribuzione relativa alla domanda complessiva dei diversi prodotti su ciascun segmento di mercato di ogni area.

- elasticità della domanda dei vari prodotti:

esprime la variabilità della stessa rispetto al variare delle condizioni di offerta, relativamente alle varie combinazioni area/segmento: è ovvio infatti che la domanda di depositi a vista si modifichi in modo diverso a fronte di un aumento delle spese pubblicitarie rispetto che ad una diminuzione delle commissioni sulle operazioni, anche se le due operazioni possano implicare un investimento del tutto equivalente da parte della banca.

Di seguito si dà l'elenco di tutti i coefficienti di elasticità capaci di condizionare le preferenze del pubblico; si osservi che a ciascuno di essi corrisponde una delle condizioni di offerta rilevanti al fine della allocazione delle quote di mercato:

$\alpha$ : coeff. di elasticità rispetto al tasso di interesse

$\beta$ : coeff. di elasticità rispetto alle commissioni

$\gamma$ : coeff. di elasticità rispetto all'investimento pubblicitario

$\delta$ : coeff. di elasticità rispetto al numero di sviluppatori

$\epsilon$ : coeff. di elasticità rispetto al numero di sportelli tradizionali

$\eta$ : coeff. di elasticità rispetto al numero di sportelli automatici

$\lambda$ : coeff. di elasticità rispetto all'efficienza distributiva

$\theta$ : coeff. di elasticità rispetto alla competenza professionale

$\omega$ : coeff. di elasticità rispetto al grado di rischio accettato

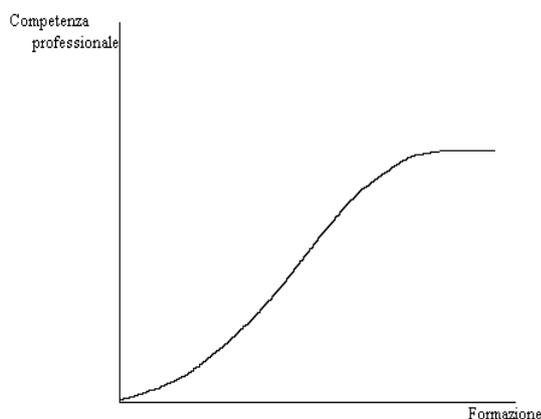
Si osservi che non tutte le condizioni di offerta sono definite direttamente dalle banche: alcune fra di esse sono infatti determinate indirettamente in base alle combinazioni di altre variabili.

Si ha infatti:

- efficienza distributiva: espressa come rapporto fra il numero di dipendenti e il numero totale di operazioni effettuate dalla singola banca (il concetto di efficienza è visto in funzione delle percezioni della domanda).

- competenza professionale: espressa mediante una funzione logistica, monotona non decrescente delle giornate di formazione effettuate. La competenza aumenta quindi inizialmente in modo più che proporzionale all'aumentare delle giornate di formazione, poi dopo un certo periodo, meno che proporzionalmente.

Si tenga però presente che la funzione in oggetto presenta parametri diversi a seconda della categoria di personale presa in considerazione.



Le caratteristiche del mercato e della domanda non sono portate a conoscenza delle banche: l'esperienza effettuata nel corso degli esercizi precedenti può consentire alle banche di trarre utili indicazioni circa l'entità dei coefficienti di elasticità, che rimangono costanti per tutta la durata del gioco.

In ogni caso le banche possono commissionare delle ricerche di mercato a pagamento per ottenere informazioni precise circa le caratteristiche della domanda:

- ampiezza del mercato
- distribuzione del mercato per segmenti
- elasticità della domanda
- quote di mercato.

L'opportunità di ricorrere alle stesse è evidentemente subordinata ad una valutazione dei relativi costi/benefici. E' opportuno segnalare che la ricerca di mercato relativa ai coefficienti di elasticità della domanda rimane costante per tutto l'arco del gioco e pertanto il relativo costo viene considerato un costo pluriennale da ammortizzare sugli esercizi ancora da giocare. Al contrario le ricerche di mercato sull'ampiezza del mercato, sulla sua distribuzione e sulle quote di mercato delle singole banche, possono mutare di anno in anno, e pertanto il relativo costo viene imputato al conto economico dell'anno in cui le stesse sono state commissionate.

### ***Condizioni operative, organizzative e patrimoniali***

#### Condizioni operative strutturali:

- Importo medio dei conti (per ciascun prodotto, su ogni area e segmento)
- Numero medio annuo di operazioni per conto (per ciascun prodotto, su ogni area e segmento)

Le condizioni operative strutturali permangono costanti nel corso dell'intero gioco.

#### Struttura dei costi:

- Costi di impianto e di gestione di sportelli tradizionali ed automatici
- Stipendi e costo di formazione per ogni categoria di dipendenti
- Costo fisso di direzione
- Costo per operazione<sup>3</sup> attiva
- Costo per operazione passiva
- Costo per operazione di negoziazione titoli
- Aliquota di imposta

#### Condizioni operative generali di mercato:

- Tassi di mercato sui titoli a reddito fisso (gli unici sui quali sia consentito alle banche investire)
- Tasso interbancario
- Offerta complessiva di capitale del mercato

L'offerta complessiva di capitale si distribuisce fra le diverse banche al principio di ogni esercizio in ragione del risultato economico conseguito nel corso dell'esercizio precedente e per un importo complessivo comunque non superiore all'aumento di capitale da esse proposto.

#### Entità della perdita annuale complessiva sui crediti

La perdita complessiva del mercato sui crediti non è conoscibile alle banche, ma si distribuisce sulle attività di ciascuna in funzione del grado di rischio da esse accettato e della competenza professionale degli addetti fidi.

#### Condizioni organizzative e patrimoniali iniziali:

---

<sup>3</sup> Il numero delle operazioni effettuate nel corso dell'esercizio su ciascun prodotto è determinato dalla combinazione di: valore assoluto della quota di mercato, importo medio dei conti, numero medio di operazioni per conto.

- Numero sportelli tradizionali ed automatici iniziali
- Disponibilità iniziale di personale
- Situazione patrimoniale iniziale

Limiti operativi imposti dall'Organo di Vigilanza:

- Coefficiente minimo di capitalizzazione

Il coefficiente di capitalizzazione è calcolato come rapporto fra attività rischiose (crediti e investimento in titoli) e capitale. Qualora la banca non riesca a rispettare il limite di capitalizzazione per tre esercizi consecutivi, essa viene posta in liquidazione coatta da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Evidentemente il mercato da essa controllato verrà ad essere ripartito fra le altre banche nel corso del periodo successivo.

Si ricordi che esistono altri due limiti operativi, che però non rientrano nelle condizioni di struttura introdotte dal Direttore del gioco perchè non soggette a determinazione soggettiva.

Il coefficiente di riserva obbligatoria che è pari al 2% della raccolta.

I vincoli patrimoniali (1 milione di euro di capitale) ed organizzativi (5 sportellisti) all'apertura di sportelli tradizionali.

## 2. La condotta delle banche

Il programma destinato alle banche dispone, oltre ai menù ed ai tasti di sistema, successivamente descritti, di tre menù destinati allo svolgimento del gioco in senso proprio:

- **Bilancio:**  
permette di visionare il bilancio della banca, quale risultante in base alla performance realizzata nel corso del periodo precedente.
- **Informazioni:**  
permette di visionare tutte le informazioni di pubblico dominio relative alle condizioni di struttura di mercato naturalmente a conoscenza degli operatori, nonché di commissionare ricerche di mercato.
- **Nuovi dati:**  
permette di introdurre tutte le decisioni in cui si sostanzia la condotta strategica della banca.

### Il menù Bilancio

Il menù **Bilancio** presenta tre diverse opzioni:

**Bilancio**>*Stato patrimoniale finale:*

descrive il patrimonio alla fine di ogni esercizio, risultante dalla condotta della singola banca e della concorrenza.

Lo schema dello Stato Patrimoniale finale è il seguente:

ATTIVITA'	PASSIVITA'
Riserva libera	Depositi a vista
Riserva obbligatoria	CD a 12 mesi
Prestiti netti	Obbligazioni a 24 mesi
Titoli in scadenza	Conti interbancari
Titoli con scadenza a 12 mesi	Fondo rischi bancari generali
Titoli con scadenza a 24 mesi	Capitale e Riserve
Titoli con scadenza a 36 mesi	Utile (Perdita)
Immobilizzazioni nette	

Ove CD sta per Certificati di Deposito

Si consideri che:

A) La riserva obbligatoria è costituita in ragione del 2% della raccolta (Depositi a Vista e Certificati di Deposito a 12 mesi). Qualora l'entità della raccolta in un esercizio diminuisca rispetto al precedente, la riserva obbligatoria è ridotta proporzionalmente.

B) I cespiti sono ammortizzati in conto, automaticamente, con metodo di ammortamento a quote costanti, distribuite su di un periodo di 5 anni.

C) I prestiti sono rilevati al netto delle Rettifiche su crediti:

le rettifiche, e quindi la consistenza delle stesse, sono decise dalle squadre stesse. Per poter conoscere la dimensione dei prestiti lordi, e delle rettifiche, occorre selezionare il tasto di funzione **Prestiti netti**, che appare all'interno della stessa tabella di presentazione dello Stato Patrimoniale.

Il Direttore del gioco inserisce, all'inizio di ogni periodo, il valore globale delle perdite su attività rischiose del sistema.

Tale valore viene quindi "distribuito" fra le banche in funzione del grado di rischio accettato e della competenza degli addetti fidi.

Nel caso in cui si verificano perdite su crediti, le stesse vengono portate a riduzione delle rettifiche operate. L'eventuale eccedenza delle perdite rispetto alle rettifiche costituisce componente straordinaria negativa di reddito cui corrisponde anche una riduzione dei prestiti lordi e netti.

Si osservi che per semplicità si ipotizza comunque il pagamento degli interessi da parte del cliente inadempiente in conto capitale, per cui il valore degli interessi attivi viene sempre calcolato sui crediti lordi e prima dell'eventuale riduzione degli stessi.

D) Convenzionalmente, le voci "Titoli in scadenza" e Titoli con scadenza a 12, 24, 36 mesi" comprendono i titoli aventi durata residua pari ai mesi menzionati, indipendentemente dalla durata originaria del titolo stesso. I titoli sono valutati non al valore nominale, ma al valore effettivo di mercato. Informazioni più analitiche circa la composizione del portafoglio titoli possono essere ottenute tramite l'opzione **Nuovi Dati**>Titoli.

**Bilancio**>Stato Patrimoniale iniziale:

descrive la situazione patrimoniale all'inizio dell'esercizio in corso.

L'inserimento dello Stato Patrimoniale iniziale è giustificato dalla esigenza di dare più precisa descrizione della movimentazione di titoli e CD: infatti si ipotizza che sia i titoli in scadenza che i Certificati di deposito e le Obbligazioni in scadenza siano rimborsati al primo gennaio, determinando un aumento e una diminuzione della liquidità nello Stato Patrimoniale iniziale.

Si ponga tuttavia attenzione al fatto che nello Stato Patrimoniale iniziale i titoli permangono valutati al valore di mercato relativo all'esercizio precedente, e non a quello determinato dai nuovi tassi di interesse di periodo.

Qualora si voglia conoscere il valore effettivo dei titoli rispetto ai nuovi tassi di interesse vigenti nel periodo in apertura, si deve fare riferimento al comando **Nuovi dati**>Titoli>>Valori in portafoglio.

Lo schema dello Stato Patrimoniale iniziale è il seguente:

**ATTIVITA'**

Riserva libera  
Riserva obbligatoria  
Prestiti netti  
Titoli con scadenza a 12 mesi  
Titoli con scadenza a 24 mesi  
Titoli con scadenza a 36 mesi  
Titoli con scadenza a 48 mesi  
Immobilizzazioni nette

**PASSIVITA'**

Depositi a vista  
CD a 12 mesi  
Obbligazioni a 24 mesi  
Conti interbancari  
Fondo rischi bancari generali  
Capitale e Riserve  
Utile (Perdita)

**Bilancio**>Conto Economico:

permette di accedere al conto dei profitti e delle perdite relativo all'esercizio appena concluso.

Il Conto Economico è redatto su base scalare e presenta il seguente schema:

INTERESSI ATTIVI	<b>Risultato di gestione</b>
Prestiti	
Titoli	AMMORTAMENTI
Riserva obbligatoria	ACCANTONAMENTI
INTERESSI PASSIVI	PLUSVALENZE
Depositi a Vista	PERDITE SU ATTIVITA'
CD e obbligazioni	
Conti intercreditizi	<b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>IMPOSTE</b>
RICAVI PER COMMISSIONI	<b><u>Utile (perdita) di esercizio</u></b>
<b>Margine di intermediazione</b>	
COSTI PERSONALE	
COSTI AMMINISTRATIVI	
ALTRI COSTI	

**Risultato di gestione**

Selezionando il tasto di funzione **Interessi**, sulla parte inferiore della pagina grafica, è possibile accedere ad una tabella analitica che descrive l'ammontare degli interessi attivi e passivi incassati o pagati su Depositi a Vista, Certificati di Deposito a 12 mesi, Obbligazioni a 24 mesi, e Prestiti rispetto a ciascun segmento di ognuna delle due aree di mercato.

Ai fini della più corretta interpretazione del conto economico si precisa che:

A) Gli interessi attivi sulla riserva obbligatoria sono calcolati in ragione del tasso interbancario ridotto di un punto percentuale.

B) I costi del personale comprendono esclusivamente gli stipendi, che vanno intesi al lordo degli oneri sociali a carico della banca.

Per semplicità non si è inoltre considerato l'accantonamento a fondo di indennità di fine rapporto di lavoro, per cui l'eventuale licenziamento di dipendenti non comporta pagamento di liquidazioni.

C) I costi amministrativi comprendono le seguenti voci:

- Costo operazioni passive
- Costo operazioni attive
- Costo operazioni di negoziazione titoli
- Costo di gestione sportelli
- Costo fisso di direzione

D) Gli altri costi comprendono:

- Costi di formazione del personale
- Costi relativi alle ricerche di mercato effettuate
- Costo di emissione del capitale (calcolato in ragione dello 0,1% dell'importo richiesto)

E) Gli ammortamenti si riferiscono sia agli immobili di nuovo acquisto che a quelli eventualmente in dotazione alla banca all'inizio del gioco, che si intendono ancora completamente da ammortizzare, e sono calcolati in ragione del 20% del valore originario di ogni cespite. Il programma interrompe automaticamente l'iscrizione a bilancio di ammortamenti quando il valore netto del singolo immobile si sia completamente annullato.

Gli immobili detenuti dalla banca al momento dell'inizio del gioco si intendono ancora da ammortizzare interamente.

Allo stesso modo sono ammortizzate le ricerche di mercato sui coefficienti di elasticità.

F) Gli accantonamenti comprendono:

Rettifiche su crediti

Accantonamento al Fondo Rischi bancari generali

G) Le plusvalenze e le perdite su attività comprendono:

Minusvalenze generate dalla chiusura di sportelli

La chiusura di sportelli, tanto automatici che tradizionali, non dà luogo ad alcun valore di realizzo, per cui genera necessariamente una minusvalenza pari al valore non ancora ammortizzato dell'immobile.

Tuttavia il programma riconosce, compatibilmente con la anzianità degli immobili esistenti all'interno dell'area prescelta, priorità di eliminazione agli sportelli di meno recente apertura.

Plusvalenze o minusvalenze generate dal portafoglio titoli

Si osservi che le componenti straordinarie di reddito in oggetto sono generate indipendentemente dalla effettiva vendita di titoli, ma per il semplice fatto della variazione del valore effettivo del portafoglio titoli.

Minusvalenze generate da eventuali perdite su crediti eccedenti le rettifiche su crediti.

Nè l'opzione **Bilancio**>*Stato Patrimoniale finale* nè l'opzione **Bilancio**>*Conto Economico* sono selezionabili nel corso del primo round di gioco.

### ***Il menù Informazioni***

Il menù **Informazioni**: permette di accedere a tutte le informazioni relative alle condizioni di struttura del mercato, precedentemente descritte.

Esso determina l'accesso ad un submenù che offre due possibilità:

1. >**Informazioni generali**

2. >**Ricerche di mercato**

1. Selezionando **Informazioni**>**Informazioni generali** si ottengono le seguenti opzioni:

**Informazioni**>**Informazioni generali**>>*Costi amministrativi e generali*:

1. COSTO OPERAZIONE ATTIVA: vale a dire il costo sostenuto dalla banca per ognuna delle operazioni effettuate nella movimentazione dei conti accesi ai prestiti per cassa e di firma.

Si ricorda infatti che ciascun prodotto è caratterizzato da un importo medio per cliente (cosiddetto importo medio di conto) e da un numero medio di operazioni per conto. Data la quota di mercato in valore assoluto, il programma calcola automaticamente il numero di conti complessivo per prodotto e quindi il numero di operazioni effettuate dalla banca nel corso dell'anno in relazione alla gestione di ogni prodotto.

Importo medio dei conti e numero di operazioni per conto costituiscono informazioni accessibili direttamente da questo stesso menù **Informazioni** >**Informazioni generali** (vedi oltre).

2. COSTO OPERAZIONE PASSIVA: vale a dire il costo sostenuto dalla banca in relazione ai prodotti "Depositi a vista", "Certificati di Deposito a 12 mesi" e "Obbligazioni a 24 mesi"

3. COSTO OPERAZIONE RISPARMIO GESTITO

4. COSTO DI GESTIONE SPORTELLI: costituisce il costo fisso di gestione annuo di ciascun sportello tradizionale ed automatico.

5. COSTO FISSO DI DIREZIONE: è la somma dei costi amministrativi fissi annui.

6. TASSO INTERBANCARIO

## 7. ALIQUOTA DI IMPOSTA

### **Informazioni>Informazioni generali>>Costi gestione personale:**

descrive stipendi e costo per giornata di formazione per ogni categoria di dipendenti.

### **Informazioni>Informazioni generali>>Costo investimenti immobiliari:**

costi di apertura di nuovi sportelli. I costi in oggetto sono differenziati per tipo di sportello (tradizionale o automatico) e per area di mercato.

### **Informazioni>Informazioni generali>>Importo medio conti:**

importi medi dei conti di ciascun prodotto, differenziati per area e segmento di mercato.

### **Informazioni>Informazioni generali>>Numero di operazioni per conto:**

numero medio di operazioni per conto per ciascun prodotto, per area e segmento di mercato.

### **Informazioni>Informazioni generali>>Numero conti per prodotto (t-1):**

numero complessivo di conti per prodotto verificatosi l'anno precedente. Tale informazione e' utile in quanto contribuisce a determinare il valore dell'efficienza distributiva.

### **Informazioni>Informazioni generali>>Tassi di mercato:**

tassi vigenti sui titoli delle diverse scadenze nell'esercizio in corso.

La tabella riporta inoltre il valore dei tassi in corso negli esercizi precedenti (fino a tre esercizi prima dell'inizio del gioco, posto che tale informazione è utile al fine della conoscenza degli interessi maturati sui titoli in portafoglio a inizio gioco).

### **Informazioni>Informazioni generali>>Scheda aumenti di capitale:**

valore dell'offerta complessiva di capitali a rischio da parte del mercato e del coefficiente minimo di capitalizzazione imposto dalla Autorità di Vigilanza.

L'offerta complessiva di capitale verrà suddivisa fra le banche all'inizio dell'esercizio successivo in funzione della redditività del capitale conseguita nell'esercizio in corso, e comunque per un importo non superiore all'aumento di capitale in emissione da parte della banca.

### **Informazioni>Informazioni generali>>Ricerche di mercato effettuate:**

permette di accedere alle ricerche di mercato commissionate.

La banca può commissionare, tramite l'opzione **Informazioni>Ricerche di mercato**, ricerche di mercato per ottenere, in riferimento ai prodotti desiderati, la conoscenza dei seguenti elementi:

\* Dimensioni del mercato

\* Quota di mercato

\* Elasticità della domanda alle diverse condizioni di offerta

\* Distribuzione del mercato

Il costo delle ricerche commissionate è addebitato in conto economico.

I risultati delle Ricerche di mercato commissionate sono immediatamente disponibili.

Non sono ovviamente selezionabili le opzioni di richiesta di informazioni relativamente a prodotti per i quali non siano state commissionate ricerche.

Selezionando l'opzione **Informazioni>Informazioni generali>Ricerche di mercato effettuate** si accede ad un submenù che permette di selezionare le seguenti ricerche:

A. Quote di mercato: visualizza le quote di mercato detenute dalla banca in ciascun prodotto, con distinto riferimento ad ogni area/segmento.

B. Dimensioni del mercato: vengono visualizzate le dimensioni del mercato di ciascun prodotto, con distinzione delle dimensioni complessive per area e del totale del mercato.

C. Distribuzione del mercato: visualizza la distribuzione del mercato dei prodotti per area e segmento.

D. Elasticità della domanda: si accede ad un altro submenù che chiede di selezionare il prodotto per il quale si voglia conoscere la elasticità della domanda.

Individuato il prodotto, si ha accesso ad una tabella nella quale, per ciascun segmento di mercato delle due aree, vengono visualizzati gli indici di elasticità della domanda rispetto alle diverse condizioni di offerta. Gli indici in oggetto sono compresi nell'intervallo 0-10, ed evidentemente a valore maggiore corrisponde elasticità maggiore<sup>4</sup>. La diversa colorazione delle caselle contenenti gli indici dà rappresentazione più immediata della intensità della elasticità del mercato.

2. Il menù **Informazioni>Ricerche di mercato** è deputato al commissionamento di ricerche di mercato ed accede ad un submenù che permette di selezionare il tipo di ricerca desiderata.

Le tabelle utilizzate per la richiesta di ricerche di mercato prevedono una prima casella informativa che riporta il costo unitario della ricerca, una seconda casella informativa che visualizza automaticamente il costo complessivo del tipo di ricerca (costo unitario moltiplicato per il numero di prodotti per i quali la ricerca è commissionata) e l'elenco dei prodotti.

Per richiedere una ricerca occorre selezionare il prodotto (i prodotti) desiderato: questa operazione permette al tempo stesso di visualizzare il costo unitario e complessivo della ricerca. Desiderando annullare la richiesta è sufficiente rifelezionare il prodotto.

Si ricordi però che una volta che si sia dato l'**OK**, la ricerca è definitivamente richiesta, ed il relativo costo è definitivamente addebitato in conto economico.

Le ricerche di mercato commissionabili sono:

**Informazioni>Ricerche di mercato>>Quote di mercato:**

permette di richiedere informazioni circa il valore della quota relativa della banca nei mercati dei prodotti selezionati, alla fine dell'esercizio precedente.

**Informazioni>Ricerche di mercato>>Dimensioni del mercato:**

permette di richiedere informazioni circa le dimensioni del mercato dei prodotti selezionati, con distinzione delle dimensioni complessive per area e del totale del mercato.

Le dimensioni del mercato dei prodotti non si mantengono costanti: il Direttore del Gioco inserisce infatti, fra gli aggiornamenti delle condizioni di mercato, il tasso di sviluppo del mercato dei vari prodotti.

---

<sup>4</sup> Si tratta infatti non di valori assoluti ma di indici relativi che esprimono rispetto a ciascun prodotto e segmento, verso quale variabile la clientela sia più sensibile. Tali indici sono costruiti normalizzando gli scostamenti del vero e proprio coefficiente di elasticità rispetto alla loro media.

Il dimensionamento del mercato della raccolta (Depositi a vista, Certificati di deposito e Obbligazioni) è leggermente più complicato. Infatti all'inizio di ciascun anno i due sottomercati sono sommati per ottenere il mercato complessivo dei Depositi bancari: quest'ultimo è poi suddiviso fra le diverse forme tecniche in proporzione al tasso medio offerto sui due prodotti dalle banche. La formula di ripartizione è però aggiustata in modo che i Depositi a vista siano comunque premiati (in considerazione della funzione monetaria che essi svolgono e che conferisce loro una utilità che travalica il reddito prodotto): anche l'entità di questo premio è decisa dal Direttore del Gioco. La ripartizione del mercato fra Certificati di deposito a 12 mesi e obbligazioni a 24 mesi avviene invece in pura proporzione rispetto alla media dei tassi offerti.

**Informazioni>Ricerche di mercato>>Distribuzione del mercato:**

permette di richiedere informazioni circa la distribuzione del mercato, per area e segmento, dei prodotti selezionati.

**Informazioni>Ricerche di mercato>>Elasticità della domanda:**

permette di richiedere informazioni circa l'elasticità della domanda dei prodotti selezionati rispetto alle diverse condizioni di offerta

Si osservi che dimensioni del mercato, distribuzione del mercato e quote di mercato sono soggette a modifiche in ogni periodo. Per questa ragione la banca che voglia conoscerne continuamente il valore deve commissionare una nuova ricerca all'inizio di ogni periodo. Il costo della ricerca viene considerato costo di esercizio.

Invece l'elasticità della domanda è costante, per cui il costo della ricerca viene capitalizzato e ammortizzato in un numero di anni pari alla durata residua del gioco.

La lettura delle informazioni richieste può essere effettuata immediatamente tramite l'opzione **Informazioni>Informazioni generali>>Ricerche di mercato effettuate.**

## **Il menù Nuovi dati**

Il menù **Nuovi dati** costituisce il menù più significativo, essendo deputato a raccogliere le decisioni di condotta delle banche.

Esso prevede le seguenti opzioni:

**Nuovi dati>Tassi:**

consente l'inserimento dei tassi di interesse, differenziati per area e segmento, offerti al pubblico sui prodotti: Depositi a vista, Certificati di Deposito a 12 mesi, obbligazioni a 24 mesi, Prestiti.

**Nuovi dati>Commissioni:**

accede ad una tabella analoga alla precedente, se non per il maggior numero di prodotti considerati; le commissioni caratterizzano infatti l'intero spettro dei prodotti disponibili, ad eccezione dei Certificati di Deposito e delle obbligazioni.

**Nuovi dati>Personale e gestione sportelli:**

accede in successione a due tabelle differenti: la prima è destinata a raccogliere le decisioni relative all'impiego del personale, la seconda, aperta

automaticamente alla chiusura della prima, a raccogliere le decisioni relative alla apertura o chiusura di sportelli.

Lo schema della tabella "Gestione del personale" presenta innanzitutto la numerica iniziale delle diverse categorie di dipendenti:

- |                       |                  |
|-----------------------|------------------|
| - Sportellisti        | - Addetti fidi   |
| - Sviluppatori area 1 | - Addetti titoli |
| - Sviluppatori area 2 | - Dirigenti      |

e richiede l'inserimento del numero di licenziamenti, di nuove assunzioni e di giornate di formazione programmate per ogni categoria. In base ai dati inseriti, l'ultima colonna offre il dato relativo al costo di formazione complessivo per categoria di dipendenti.

Si osservi che le decisioni relative alla gestione del personale sono assunte genericamente, senza riferimento alle aree o ai segmenti, nei quali si ipotizza che i dipendenti siano uniformemente distribuiti. L'unica eccezione è costituita dagli sviluppatori, che sono destinati esclusivamente all'una o all'altra area.

La tabella destinata alla "Gestione degli Sportelli" fornisce il valore numerico iniziale degli sportelli tradizionali e di quelli automatici, distinti per area, e richiede l'inserimento dei dati relativi alla apertura o alla chiusura di unità.

Si consideri che la disponibilità di sportelli tradizionali è subordinata al doppio vincolo della esistenza di almeno 5 sportellisti e di 3 miliardi di capitale per ogni sportello. Qualora l'apertura di nuovi sportelli determini il venir meno di una, o entrambe, le condizioni, viene automaticamente visualizzato un messaggio di errore con indicazione della natura del problema.

Nella formulazione della propria strategia, le banche pongano inoltre la massima attenzione al fatto che il Banking Management Game ipotizza che la chiusura di uno sportello, tradizionale o automatico che sia, determini una minusvalenza pari al valore non ancora ammortizzato dello sportello stesso.

#### **Nuovi dati**>*Spese pubblicitarie:*

le spese pubblicitarie devono essere differenziate per area e per prodotto.

#### **Nuovi dati**>*Altre voci:*

si tratta rispettivamente di:

1. GRADO DI RISCHIO ACCETTATO: qualifica la rischiosità degli investimenti in prestiti. Le squadre devono inserire un valore intero compreso fra 1 (rischio minimo) e 5 (rischio massimo). La distribuzione del grado del mercato dei prestiti non è però influenzata dal grado di rischio assoluto, ma da quello relativo, calcolato rispetto alla rischiosità media accettata dalle altre squadre.

Il grado di rischio accettato condiziona d'altra parte la distribuzione delle perdite complessive del sistema economico (partite in sofferenza), fissate dal Direttore del Gioco fra le condizioni di struttura del mercato che avviene in funzione del grado di rischio accettato da ciascuna banca e della competenza professionale degli addetti fidi.

2. RETTIFICHE SU CREDITI: le banche devono inserire direttamente il valore percentuale delle rettifiche rispetto ai crediti esistenti; il programma stesso provvede a calcolare l'accantonamento, ovvero lo storno a Conto Economico (costi straordinari), di competenza dell'esercizio.

Nel caso in cui si verificano perdite su crediti, le stesse vengono portate a riduzione del fondo stesso. L'eventuale eccedenza delle perdite sul Fondo costituisce componente straordinaria negativa di reddito cui corrisponde anche una riduzione dei prestiti lordi e netti.

Si osservi che per semplicità si ipotizza il pagamento degli interessi da parte del cliente inadempiente in conto capitale, per cui il valore degli interessi attivi viene sempre calcolato sui crediti lordi e prima dell'eventuale riduzione degli stessi.

3. FONDO RISCHI BANCARI GENERALI: esso rappresenta una riserva patrimoniale utilizzabile per coprire il generico rischio di impresa. E' utilizzabile ai fini del calcolo dell'aggregato patrimoniale per il calcolo del requisito di capitalizzazione minima.

4. AUMENTO DI CAPITALE DA COLLOCARE: la banca deve proporre l'aumento di capitale che intende collocare sul mercato all'inizio del successivo esercizio.

Il Direttore del Gioco fissa ogni anno l'offerta complessiva di capitale del mercato: questa viene poi suddivisa fra le banche, e resa disponibile all'inizio dell'esercizio, in proporzione agli utili conseguiti nel corso del periodo precedente, per un importo comunque non superiore all'aumento di capitale che ciascuna banca intendeva collocare.

Si ipotizza che i conferimenti di capitale non possano avvenire in natura e che siano immediatamente liquidati, trovando quindi contropartita nella riserva libera.

**Nuovi dati**>Titoli: l'opzione >Titoli

determina l'accesso ad un submenù deputato alla gestione del portafoglio di valori mobiliari.

Prima di dare descrizione delle tabelle utilizzate per la gestione dell'investimento mobiliare è però opportuno premettere la descrizione delle ipotesi che il Bank Management Game presuppone ad esso.

1. L'unica forma di investimento mobiliare ammesso riguarda l'acquisto di titoli a reddito fisso di nuova emissione. Quest'ultima, peraltro, può avvenire esclusivamente alla pari, con taglio unico di un milione di lire.

2. Le tipologie di titoli esistenti sono solo quattro e si differenziano esclusivamente in base alla durata (12, 24, 36 e 48 mesi); esse fruttano, oltre al rimborso del capitale a scadenza, una cedola annua determinata in base al tasso di interesse vigente al momento dell'emissione sulla categoria di titoli in oggetto.

3. I titoli si intendono emessi il giorno primo gennaio, per cui lo stacco delle cedole e il pagamento del capitale a scadenza avvengono all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Per questa ragione nello Stato Patrimoniale Iniziale di periodo non figurano più i titoli venuti a scadenza nell'esercizio in corso, ma ovviamente ancora presenti nello Stato Patrimoniale Finale dell'esercizio precedente.

4. I titoli possono essere ceduti prima della scadenza ad un prezzo pari al loro valore effettivo, calcolato scontando il flusso finanziario generato dai titoli rispetto al tasso di interesse attuale su investimenti di durata pari alla vita residua dei titoli.

5. Il rimborso dei titoli è certo, l'unica forma di rischio cui è soggetta la banca è il rischio di interesse.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se, su ciascun gruppo omogeneo di titoli già detenuti nell'esercizio precedente, si sia verificata una variazione di valore effettivo: tale eventuale

variazione viene a costituire componente straordinaria di reddito, indipendentemente dalla quantità di titoli effettivamente venduti.

6. Lo Stato Patrimoniale menziona il valore del portafoglio a valore effettivo, raggruppando i titoli in quattro classi a seconda della vita residua.

Il submenù **Nuovi dati**>*Titoli*: presenta due opzioni:

**Nuovi dati**>*Titoli*>>*Acquisto titoli*:

permette l'accesso ad una tabella che consente di indicare la quantità dei titoli, in valore assoluto espresso in milioni (con calcolo automatico del numero), che si intende acquistare nell'esercizio in corso.

**Nuovi dati**>*Titoli*>>*Valori in portafoglio*:

attiva una complessa tabella deputata non solo a raccogliere le decisioni relative alla vendita titoli, ma anche a fornire un esauriente informativa relativamente alla composizione del portafoglio detenuto.

La tabella fornisce infatti il dato relativo a:

1. Valore nominale titoli in portafoglio
2. Numero titoli in portafoglio
3. Valore effettivo titoli in portafoglio

rispetto a tutte le categorie di titoli potenzialmente componenti il portafoglio stesso, e cioè:

1. Titoli a 24 mesi emessi nel periodo precedente(t-1)
2. Titoli a 36 mesi emessi nel periodo precedente(t-1)
3. Titoli a 36 mesi emessi due periodi prima (t-2)
4. Titoli a 48 mesi emessi nel periodo precedente(t-1)
5. Titoli a 48 mesi emessi due periodi prima (t-2)
6. Titoli a 48 mesi emessi tre periodi prima (t-3)

Inoltre è richiesto il numero dei titoli che la banca desidera vendere (con calcolo automatico del valore effettivo) per ogni categoria menzionata.

\* Si ponga attenzione al fatto che i valori riportati sono riferiti all'inizio del periodo in corso, per cui il valore effettivo è calcolato rispetto ai nuovi tassi di interesse di periodo, e quindi differisce dal valore riportato dallo Stato Patrimoniale, che avendo valore di consuntivo, riporta, anche nella sua versione di Stato Patrimoniale Iniziale, le quotazioni relative all'esercizio precedente.

Ovviamente la tabella non fa menzione dei titoli a 12 mesi acquistati nel periodo precedente, posto che gli stessi sono venuti a scadenza il primo giorno del periodo in corso, così come non si menzionano i titoli di acquisto attuale, posto che essi sono titoli di nuova emissione, il cui valore effettivo è pari al valore nominale, e che non possono essere venduti<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> La squadra che desiderasse annullare un acquisto già selezionato può, come in generale, rientrare nella tabella "Acquisto titoli" e modificarla a piacere. Questa operazione è possibile fino al momento dell'invio dati, dopo il quale qualsiasi decisione non risulta più ulteriormente modificabile.